



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN ECONOMIA E POLITICHE DEL TERRITORIO E DELL'IMPRESA
ANNO ACCADEMICO 2016/2017**

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI	2
CAPO I – OGGETTO	2
Art. 1 – Oggetto	2
Art. 2 – Approvazione e entrata in vigore.....	2
CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA	2
Art. 3 – Requisiti richiesti per l'ammissione	2
Art. 4 – Verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione e relative procedure.....	3
Art. 5 – Procedure per l'ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno	3
Art. 6 – Procedure per l'ammissione in caso di riconoscimento di crediti formativi universitari....	4
CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE.....	4
Art. 7 – Programmazione annuale delle attività didattiche.....	4
Art. 8 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi	5
Art. 9 – Disposizioni generali sui piani di studio.....	6
Art. 10 – Obblighi di frequenza alle attività formative e propedeuticità	7
Art. 11 – Stage/tirocinio.....	7
CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE.....	7
Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto.....	7
Art. 13 – Modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di verifica del profitto	8
Art. 14 – Caratteristiche della prova finale.....	9
Art. 15 – Valutazione della prova finale.....	10
Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale.....	10
Art. 17 – Relatore della prova finale e assegnazione del controrelatore e/o dell'eventuale secondo relatore	11
Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea.....	11
TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE.....	12
Art. 19 – Elenco delle attività formative.....	12
TITOLO III – PIANI DI STUDIO	14
Art. 20 – Piano di studio – Immatricolati al primo anno nell'a.a.2016/2017	14

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I – OGGETTO

Art. 1 – Oggetto

1. È istituito presso l'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste, il corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa (Classe LM-56).
2. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, l'organizzazione didattica del corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa, attivato presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Politiche dell'Università della Valle d'Aosta.
3. La tabella delle attività formative comprese nell'ordinamento del corso di laurea con l'indicazione analitica di quelle attivate è riportata al successivo articolo 8. Il testo integrale dell'ordinamento didattico è contenuto al Titolo II del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Approvazione e entrata in vigore

1. Il presente Regolamento e le sue successive revisioni sono deliberate con le procedure previste dallo Statuto di Ateneo.
2. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo online di Ateneo, salvo che non sia diversamente stabilito nel relativo atto di emanazione.

CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA

Art. 3 – Requisiti richiesti per l'ammissione.

1. Sono ammessi al corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa:
 - a) i laureati che abbiano conseguito il titolo nelle classi L 18 - Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale, L 33 - Scienze Economiche, L 36 - Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali;
 - b) i laureati in classi diverse dalle classi L 18 - Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale, L 33 - Scienze Economiche, L 36 - Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali che abbiano conseguito:
 - almeno 18 CFU complessivi nei settori scientifico-disciplinari dell'area economica (SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/06) e dell'area aziendale (SECS-P/07, SECS-P/08, SECS/P10, SECS-P/11), di cui almeno 6 per ciascuna delle due aree sopra menzionate;
 - almeno 12 CFU dei settori scientifico-disciplinari afferenti alle lingue europee diverse dall'italiano, di cui almeno 6 CFU di lingua inglese (L-LIN/10, L-LIN/12).
 - c) i laureati che abbiano conseguito una laurea in classi diverse dalle classi L 18 - Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale, L 33 - Scienze Economiche, L 36 - Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali non in possesso dei requisiti curriculari di cui alla precedente lettera b), ma che siano nella condizione di conseguirli entro il 30 aprile 2017. Tali studenti potranno frequentare le lezioni ma non potranno sostenere gli esami di profitto

prima del conseguimento dei requisiti curriculari mancanti. Il mancato conseguimento dei requisiti curriculari entro il predetto termine del 30 aprile 2017 comporterà l'impossibilità di immatricolarsi alla laurea magistrale.

- d) gli studenti non ancora laureati, ma che siano nella condizione di conseguire una laurea entro il 30 aprile 2017 e con un debito formativo residuo non superiore a 36 crediti, comprensivi della prova finale, alla data del 31 agosto 2016. Tali studenti, iscritti sotto condizione, potranno frequentare le lezioni ma non potranno sostenere gli esami di profitto prima del conseguimento della laurea. Il mancato conseguimento della laurea e dei requisiti curriculari indicati alle precedenti lettere a) o b) entro il 30 aprile 2017 comporterà l'impossibilità di immatricolarsi definitivamente alla laurea magistrale.
2. Oltre ai requisiti generali di cui al precedente comma 1, per l'ammissione al corso di laurea occorre essere in possesso di adeguata preparazione per poter svolgere con profitto l'intero percorso formativo. La verifica del possesso dei requisiti è disciplinata al successivo art. 4.

Art. 4 – Verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione e relative procedure

1. Nel rispetto della vigente normativa in materia, il Consiglio di Dipartimento può proporre al Senato Accademico e al Consiglio dell'Università la programmazione a livello locale degli accessi al corso di laurea.
2. In caso di accesso programmato, l'ammissione al corso di laurea magistrale avviene a seguito dell'emanazione di apposito bando e mediante il superamento di specifica prova selettiva che assume valenza orientativa in caso di mancato raggiungimento del numero di posti disponibili.
3. Il bando, di cui al precedente comma 2, contiene tutte le informazioni indispensabili ai fini dello svolgimento della prova selettiva/orientativa e delle procedure per l'immatricolazione.
4. La prova selettiva/orientativa è svolta sotto la responsabilità del Consiglio di Dipartimento. A tal fine, il Direttore di Dipartimento nomina con proprio decreto apposita commissione, composta da almeno tre membri, scelti tra:
 - Professori e ricercatori universitari, in ruolo sia presso la sede, sia presso altri atenei;
 - Docenti a contratto di sede.Gli esiti della prova consentono la verifica dell'adeguata preparazione.
5. In caso di accesso libero, l'ammissione al corso di laurea avviene a seguito dell'emanazione di apposito avviso contenente tutte le informazioni indispensabili ai fini dell'immatricolazione. Ai fini della positiva verifica delle conoscenze per l'accesso la Commissione di cui al precedente comma 4 provvede a valutare la carriera accademica ed il curriculum vitae del candidato.

Art. 5 – Procedure per l'ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno

1. Lo studente proveniente da altro corso di laurea magistrale/specialistica di altra Università da altro corso di laurea magistrale/specialistica dell'Ateneo o già in possesso di laurea magistrale/specialistica può richiedere alla Commissione Didattica del corso di laurea magistrale, nominata dal Consiglio del Dipartimento, la valutazione del percorso formativo pregresso, secondo le modalità indicate nei bandi/avvisi per l'ammissione di cui al precedente articolo 4.
2. Sulla base della valutazione di cui al precedente comma 1, lo studente:
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari riconosciuti sia inferiore a 30, è ammesso al I anno di corso;

- nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari riconosciuti sia uguale o superiore a 30, è ammesso al II anno di corso.
- 3. In caso di modifiche all'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale, qualora non sia prevista l'attivazione di tutti gli anni di corso ai sensi del nuovo ordinamento, l'ammissione degli studenti già in possesso di laurea magistrale/specialistica potrà essere consentita unicamente agli anni di corso attivati ai sensi del nuovo ordinamento e a condizione che risultino ancora da acquisire crediti relativi ad attività formative previste in tali anni.
- 4. I crediti formativi universitari derivanti da carriera pregressa possono essere riconosciuti previa verifica della non obsolescenza da parte della Commissione Didattica.
- 5. La Commissione Didattica può, analizzati i programmi delle attività svolte, riconoscere allo studente crediti formativi universitari delle singole attività formative previste in piano di studio per il corrispondente numero di crediti o per un numero inferiore. Il riconoscimento parziale comporta l'origine di un debito formativo che deve essere colmato con modalità definite dal docente responsabile dell'attività formativa. Nessun credito formativo universitario viene riconosciuto allo studente fino ad integrazione avvenuta.
- 6. Il mancato riconoscimento dei crediti, totale o parziale, da parte della Commissione Didattica deve essere sempre adeguatamente motivato.
- 7. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea magistrale appartenenti alla medesima classe la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Art. 6 – Procedure per l'ammissione in caso di riconoscimento di crediti formativi universitari

1. Per lo studente che all'atto dell'ammissione al corso di laurea magistrale intende richiedere il riconoscimento di crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia sopraggiunta la decadenza o da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali debbono ritenersi applicabili le disposizioni di cui al precedente articolo 5.
2. I crediti formativi derivanti da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali, ivi inclusi i crediti formativi derivanti da certificazioni di conoscenza della lingua straniera e/o informatiche rilasciate da enti/organismi ufficiali, possono essere riconosciuti fino a un massimo di 12.
3. Non possono essere riconosciuti crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia stata presentata la rinuncia agli studi.
4. Eventuali richieste di riconoscimento di crediti formativi universitari presentate oltre i termini per l'ammissione possono essere valutate dalla Commissione Didattica nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia.

CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Art. 7 – Programmazione annuale delle attività didattiche

1. In sede di programmazione annuale delle attività didattiche, il Consiglio di Dipartimento verifica l'efficacia delle disposizioni di cui al presente Regolamento e, nel caso lo ritenga necessario,

delibera integrazioni e modifiche alle stesse da proporre al Senato Accademico, dandone diffusione con le modalità ritenute più opportune.

2. Nell'ambito della programmazione annuale, il Consiglio di Dipartimento delibera, tra gli altri, sui seguenti argomenti:
 - a) insegnamenti e altre tipologie di attività formative da attivare;
 - b) sperimentazione di nuove metodologie didattiche e di forme di insegnamento a distanza;
 - c) attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori e, con il loro consenso, ai ricercatori;
 - d) modalità di ammissione e numero programmato di accessi al I anno di corso;
 - e) integrazioni e modifiche ai piani di studio;
 - f) indicazioni e criteri per la valutazione delle attività formative;
 - g) calendario delle attività didattiche, comprensivo delle date di svolgimento delle prove finali, nel rispetto del calendario accademico per gli adempimenti di competenza
3. Le deliberazioni di cui alle lettere a), b), c) e d) del precedente comma 2 sono trasmesse al Senato accademico per gli adempimenti di competenza.

Art. 8 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi

1. Le attività formative del corso di laurea magistrale previste dall'ordinamento didattico si articolano in:
 - a) attività formative caratterizzanti, affini o integrative;
 - b) attività formative a scelta dello studente;
 - c) attività formative relative alla preparazione della prova finale;
 - d) ulteriori attività formative, comunemente ritenute utili all'inserimento nel mondo del lavoro.
2. Nell'ambito delle tipologie delle attività formative di cui al precedente comma 1 sono attivate le singole attività formative di seguito indicate (curriculum Mercato e Impresa, Sviluppo del Territorio, Internazionale):

attività / ambiti	Range	CFU	SSD	Insegnamenti	CFU	CURRICULUM
attività caratterizzanti	(56-92)	66 72 66				MI ST INT
ambito economico	(24-32)	MI (24) ST (24) INT (30)	SECS-P/02 – Politica economica	Scenari economici	9	MI ST INT
			SECS-P/06 - Economia applicata	Economia dell'innovazione	6	MI INT
			SECS-P/06 Economia applicata	Economia e politica dello sviluppo locale	9	MI ST INT
			SECS-P/12 – Storia economica	Storia dei sistemi territoriali	6	ST INT
ambito aziendale	(16-24)	MI (24) ST (24) INT (18)	SECS-P/07 – Economia aziendale	Sviluppo internazionale delle PMI	9	MI ST INT
			SECS-P/08 – Economia e	Marketing communication	9	MI ST

			gestione delle imprese			INT
			SECS-P/07 – Economia aziendale	Management pubblico	6	ST
			SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese	Brand management	6	MI
ambito statistico-matematico	(8-12)	MI (9) ST (9) INT (9)	SECS-S/03 – Statistica economica	Analisi dei dati	9	MI ST INT
Ambito giuridico	(9-18)	MI (9) ST (15) INT (9)	IUS/13 – Diritto internazionale	Diritto del commercio internazionale	9	MI ST INT
			IUS/05 – Diritto dell'economia	Diritto pubblico dell'economia	6	ST
attività / ambiti		CFU	SSD	Insegnamenti	CFU	CURRICULUM
attività affini	(12-18)	18 12 18				
attività formative affini o integrative	(12-18)	MI (18) ST (12) INT (18)	SECS-P/10 – Organizzazione aziendale	Organizzazione per i processi di crescita	6	MI
			L-LIN /12 – Lingua e cultura inglese	English for business - advanced	6	MI ST INT
			SECS-P/09 – Finanza aziendale	Finanza aziendale, controllo e business planning	6	MI
			SPS/01 – Filosofia politica	Etica dello sviluppo sostenibile	6	INT
			SPS/04 – Scienza politica	Politiche sociali e del lavoro	6	ST
			M-PSI/05 – Psicologia sociale	Consumer behaviour	6	INT
attività / ambiti		CFU	SSD	Insegnamenti	CFU	CURRICULUM
altre attività	(36-42)	36				
a scelta dello studente	(12-12)	12		Opzionale I	6	MI ST INT
				Opzionale II	6	MI ST INT
per prova finale	(18-18)	18	Per la prova finale	Lavoro finale	18	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5,	(6-12)	6-12	Ulteriori conoscenze linguistiche	English for business (L-LIN/12)	6	MI ST INT

lettera d)		0-6	Tirocini formativi e di orientamento		6 (solo per DD)	
TOTALE	(105-152)	120 120 120			120	

3. Per ogni attività formativa sono indicati, al Titolo II del presente Regolamento, gli obiettivi formativi specifici.
4. Tenuto conto che ad ogni credito formativo universitario sono convenzionalmente attribuite 25 ore di impegno, compreso lo studio individuale a carico dello studente, alle attività formative sono attribuiti i seguenti crediti:
 - a) attività di lezione frontale in presenza: 1 CFU ogni 6 ore;
 - b) attività di stage: 12 CFU per complessive 400 ore;

Art. 9 – Disposizioni generali sui piani di studio

1. Il piano di studio ufficiale del corso di laurea magistrale è riportato nel Titolo III del presente Regolamento.
2. Il piano di studio prevede l'assegnazione di crediti formativi universitari anche ad insegnamenti opzionali, ossia autonomamente scelti dagli studenti tra quelli attivati dall'Università, compresi quelli oggetto di convenzione con altre Università.
3. Per la presentazione dei piani di studio individuali, lo studente dovrà indicare, entro i termini previsti annualmente, gli insegnamenti opzionali prescelti.
4. Ferma restando la libertà di scelta degli insegnamenti opzionali, nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti opzionali attivati nell'ambito del proprio corso di studio, il piano di studio individuale sarà approvato d'ufficio. Nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti opzionali attivati nell'ambito di altri corsi di studio, il piano di studio individuale deve essere sottoposto all'approvazione della struttura didattica competente.
5. I piani di studio individuali non aderenti ai piani di cui al precedente comma 1 (anche con riferimento ai programmi europei di mobilità internazionale), ma conformi all'ordinamento didattico devono essere sottoposti all'approvazione della struttura didattica competente.

Art. 10 – Obblighi di frequenza alle attività formative e propedeuticità

1. Il corso di laurea magistrale non prevede, di norma, l'obbligo di frequenza alle attività formative.
2. La frequenza alle attività formative, per le quali non sia previsto l'obbligo di frequenza, è rilevata d'ufficio all'inizio dei corsi per tutti gli studenti regolarmente iscritti. Per gli insegnamenti che prevedono l'obbligatorietà di un numero minimo di presenze, la frequenza alle attività formative è rilevata mediante apposito registro presenze che deve essere firmato di volta in volta dagli studenti e conservato a cura del docente responsabile dell'attività formativa.
3. Eventuali ulteriori obblighi di frequenza a specifiche attività formative possono essere proposti dal docente responsabile ed eventualmente approvati dal Consiglio di Dipartimento in sede di programmazione annuale dell'attività didattica.
4. Per tutte le attività formative per le quali non è previsto l'obbligo di frequenza, la stessa è fortemente consigliata in considerazione dell'indiscusso valore aggiunto connesso alla partecipazione attiva alle lezioni, al rapporto frontale con il docente e alla partecipazione alle

attività pratiche di formazione.

5. Non sono previste propedeuticità tra singole attività formative.

Art. 11 – Stage/tirocinio

1. Lo stage/tirocinio è un'esperienza pratica finalizzata a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Lo stage può prevedere l'attribuzione di CFU o un punteggio aggiuntivo all'atto del conseguimento del titolo .
2. Lo stage può durare da un minimo di 2 a 6 mesi e, di norma, il monte ore complessivamente svolto non dovrà essere inferiore a ore 200. In particolare:
 - lo stage che non prevede l'attribuzione di crediti ha una durata minima di 2 mesi e si può realizzare in qualsiasi momento del percorso formativo;
 - lo stage che prevede l'attribuzione di crediti ha una durata minima di 3 mesi e si realizza, di norma, nell'ultimo anno del corso di studi;

Il referente di stage del corso di laurea può autorizzare deroghe o durate differenti fermo restando il vincolo di un massimo di 12 mesi. L'impegno dello stagista può essere a tempo pieno o a tempo parziale.

3. Le richieste di deroga di cui al precedente comma devono essere presentate prima dell'inizio dello svolgimento delle attività di stage e non a stage già iniziato. Le deroghe, in merito alla durata degli stage che prevedono l'attribuzione di CFU, sono concesse solo per cause assolutamente non dipendenti né dalla volontà né da esigenze dello stagista, bensì da rigide condizioni poste dall'azienda ospitante (solo per stage altamente qualificanti) oppure da altri vincoli esterni (visti concessi per un massimo di tre mesi) o per gravi e comprovati problemi di salute.
4. A ogni stagista viene assegnato dal referente di stage un tutor universitario individuato considerando il contesto lavorativo in cui lo studente svolgerà l'esperienza di stage, le competenze e l'ambito di interesse scientifico del tutor. Il tutor assume il compito di definire il progetto di stage, di monitorarne lo svolgimento e di effettuare la valutazione finale tramite l'analisi della documentazione e della relazione finale di stage prodotta dallo studente.
5. I criteri e le modalità di scelta e di svolgimento dello stage, le modalità di attribuzione di CFU, unitamente ad ulteriori indicazioni di carattere amministrativo, sono dettagliati in documenti e disposizioni approvati dai competenti organi del dipartimento.

CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE

Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto accertano l'adeguata preparazione degli studenti al fine dell'acquisizione dei crediti formativi universitari corrispondenti alle varie attività formative.
2. Le modalità di valutazione del profitto sono indicate nel programma relativo a ciascuna attività diffuso prima dell'inizio di ogni anno accademico e possono trovare regolamentazione di dettaglio nelle indicazioni fornite direttamente dal docente e pubblicati sul sito web di Ateneo.
3. I docenti titolari degli insegnamenti sono tenuti a prevedere almeno due appelli d'esame distanziati di almeno 14 giorni l'uno dall'altro nella sessione invernale, almeno due appelli d'esame distanziati di almeno 14 giorni l'uno dall'altro nella sessione estiva, almeno un appello d'esame nella sessione autunnale e almeno un appello in una delle due sessioni di recupero.
4. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere l'organizzazione di prove intermedie. Di

tali prove, nonché delle loro modalità di svolgimento, deve essere data comunicazione preventiva agli studenti. Il superamento di tali prove intermedie non comporta l'assegnazione di crediti ed è compito della struttura didattica mantenere registrazione dell'esito delle prove stesse. L'attribuzione dei crediti avviene solo al completamento dell'esame. Il mancato superamento delle prove intermedie non produce effetti sulla carriera.

5. Nel caso l'insegnamento sia suddiviso in moduli l'acquisizione dei crediti e la relativa certificazione avviene unicamente in caso di superamento di tutti i moduli previsti.
6. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere modalità d'esame differenziate per gli studenti frequentanti e per gli studenti non frequentanti.

Art. 13 – Modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto possono essere svolte in forma scritta e/o orale, ovvero basate su prove pratiche.
2. Lo studente è tenuto a iscriversi ad ogni prova d'esame nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.
3. Durante lo svolgimento delle prove lo studente può ritirarsi. In tal caso la prova si considera non conclusa e l'esame privo di esito.
4. Nelle prove d'esame che si svolgono esclusivamente per iscritto, siano esse prove intermedie o prove uniche, il ritiro è effettuato consegnando il compito con la notazione "ritirato" e con la firma dello studente. In una prova orale lo studente ha la facoltà di ritirarsi fino al momento in cui il docente non abbia dichiarato il voto. In ogni caso, ogni ritiro o esito negativo devono essere verbalizzati.
5. L'esito positivo dell'esame (ad esclusione dei singoli moduli/prove intermedie di ciascun insegnamento) e la valutazione delle altre attività formative sono verbalizzati con votazione espressa in trentesimi oppure con idoneità o con la formula "assolto" e sono registrati a cura del responsabile dell'attività.
6. Le votazioni da 0 a 17 trentesimi costituiscono insufficienze. Le votazioni da 18 a 30 trentesimi costituiscono sufficienze e consentono allo studente l'acquisizione dei crediti previsti dal piano di studi. La Commissione d'esame può attribuire la lode al candidato cui ha assegnato trenta trentesimi.
7. La votazione delle eventuali prove intermedie contribuisce alla formazione dell'esito finale dell'esame, che deve, di norma, essere superato entro e non oltre 1 (un) anno dalla data della prima prova intermedia superata. Decorsa tale data, le votazioni conseguite saranno rimesse alla valutazione del docente.
8. Gli esami superati non possono essere ripetuti.
9. Gli insegnamenti in sovrannumero - cioè gli insegnamenti cui corrispondono crediti oltre i 120 necessari per il conseguimento della laurea magistrale possono essere inseriti nel piano di studi, fermo restando che il conseguimento del titolo si realizzerà soltanto al completamento del piano di studi prescelto.
10. La media dei voti riportati negli esami di profitto è calcolata secondo il metodo della media aritmetica ponderata, prendendo a riferimento tutti i risultati espressi in trentesimi presenti nella carriera dello studente ed effettuando la ponderazione con riferimento al valore in crediti degli insegnamenti. Ai fini del calcolo della media ponderata, agli insegnamenti superati con la lode viene attribuito valore trentuno.

11. Le valutazioni del profitto relative ad attività formative cui non corrispondono votazioni espresse in trentesimi non entrano nel calcolo della media.
12. Gli eventuali esami in sovrannumero entrano nel calcolo della media; se in misura superiore a due, si computano le due migliori votazioni conseguite.
13. Agli esami convalidati di studenti provenienti da altre università italiane è assegnata la votazione dell'università di provenienza.
14. Agli esami sostenuti in altre università italiane e straniere in regime di convenzione, nell'ambito di programmi di scambio internazionale, è assegnata la votazione dell'università sede d'esame; le relative votazioni, quando espresse con altre scale numeriche o letterali, sono convertite in trentesimi sulla base di apposite tabelle di corrispondenza proposte dai Dipartimenti e approvate dal Senato Accademico.
15. Gli studenti che intendono sostenere un esame di verifica del profitto devono:
 - a) essere in regola con l'assolvimento dell'obbligo di frequenza, ove previsto;
 - b) essere in regola con i versamenti delle tasse e dei contributi universitari;
 - c) essere in regola con le disposizioni relative alle propedeuticità e agli sbarramenti alla data di inizio della sessione, ove previsti;
 - d) aver effettuato l'iscrizione all'appello entro i termini stabiliti;
 - e) essere in regola con la presentazione del piano di studio, limitatamente agli esami opzionali.
16. Gli esami sostenuti dagli studenti in assenza anche solo di una delle condizioni di cui al precedente comma 15 sono annullati con decreto rettorale.

Art. 14 – Caratteristiche della prova finale

1. La prova finale è volta ad accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea magistrale. In particolare, essa tende a verificare le capacità dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento rilevante nell'ambito della disciplina prescelta. La prova, sotto la guida di uno o più relatori, consiste nella redazione e discussione di un elaborato su temi collegati alle discipline oggetto del percorso di studi della laurea magistrale. La discussione ha luogo di fronte a una commissione, la quale approva l'elaborato e la sua discussione e formula la valutazione finale, anche alla luce della ponderazione dell'intero curriculum formativo dello studente.
2. L'argomento della prova finale deve essere preventivamente concordato con il relatore e coerente con gli obiettivi formativi del corso di laurea.
3. Alla prova finale sono attribuiti 18 CFU nell'ambito di quelli previsti per l'intero percorso di studi. In sede di prova finale, durante la presentazione dell'elaborato possono essere poste domande da parte dei componenti della Commissione rispetto alle quali il candidato sarà tenuto ad esprimersi.
4. L'elaborato potrà essere redatto in lingua italiana o in lingua francese o in lingua inglese o in altra lingua, previo rilascio, in quest'ultimo caso, di apposita autorizzazione da parte del Direttore del Dipartimento.

Art. 15 – Valutazione della prova finale

1. Per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio lo studente deve aver superato tutte le verifiche di profitto relative alle attività formative previste nel proprio piano di

studi ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti.

2. Gli esami finali per il conseguimento del titolo di studio sono pubblici.
3. In caso di esito positivo della prova finale, la Commissione di cui al successivo art. 16 attribuisce alla prova stessa un punteggio. Tale punteggio si somma al punteggio base costituito dalla media dei voti riportati negli esami di cui al precedente art. 13, comma 10, espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di 0.5).
4. In caso di esito negativo della prova finale, lo studente, al fine del conseguimento del titolo, dovrà ripetere la stessa a partire dalla prima sessione utile successiva nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal presente Regolamento.
5. L'esame di laurea si intende superato con una votazione minima di 66/110. Qualora il candidato raggiunga o superi il punteggio di 110/110, la Commissione può attribuire all'unanimità la lode e, in tale caso, può altresì giudicare all'unanimità la tesi degna di menzione.

Il punteggio finale è in funzione di due parametri:

- a. la media dei voti curriculari;
- b. il punteggio sull'elaborato finale, compreso tra 1 e 6 punti, assegnato dalla Commissione esaminatrice con voto a maggioranza su proposta motivata del relatore. In caso di prova finale eccellente, il relatore potrà fare motivata richiesta fino ad un massimo di ulteriori 2 punti.

In caso di comprovato plagio, il relatore si riserva di richiedere l'esclusione del candidato dall'esame di laurea e di segnalare il nominativo dello studente alle competenti autorità accademiche.

6. Al termine della prova finale, assegnato il punteggio dalla Commissione, il Presidente della stessa proclamerà il candidato "Dottore magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa", specificando il punteggio di laurea, l'eventuale assegnazione della lode e le motivazioni della menzione.

Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale

1. La Commissione dell'esame finale di laurea è nominata dal Direttore di Dipartimento con proprio Decreto, nel quale sono altresì indicati la data della seduta di laurea, l'elenco degli studenti ammessi alla prova finale, nonché i nominativi dei relatori e degli eventuali secondi relatori. Il predetto decreto è pubblicato all'Albo online di Ateneo e le informazioni in esso contenute sono pubblicate nel sito internet di Ateneo.
2. Il numero dei componenti della Commissione è di almeno 7. La Commissione deve essere costituita, almeno in maggioranza, da professori e ricercatori in ruolo presso l'Università della Valle d'Aosta. Possono altresì farne parte i docenti a contratto e cultori delle discipline della materie previste dal corso di studio.
Nel caso di percorso di doppio diploma, le norme relative allo svolgimento e alla composizione della commissione possono essere stabilite con l'università partner. L'esame finale di laurea, potrà svolgersi presso l'altro ateneo.
3. Il Presidente della Commissione deve essere individuato tra i professori di prima e seconda fascia in ruolo presso l'Ateneo.
4. I membri della Commissione vengono convocati mediante apposita comunicazione scritta, trasmessa anche per posta elettronica, dell'avvenuta nomina e della data della seduta di laurea.

Art. 17 – Relatore della prova finale e assegnazione del controrelatore e dell'eventuale secondo

relatore

1. Relatore della prova finale può essere ogni docente, anche a contratto, titolare o incaricato di insegnamento o di modulo di insegnamento presente nel proprio piano di studi. Qualora la natura dell'argomento di tesi si presti ad approcci interdisciplinari, il relatore può proporre un secondo relatore competente nelle aree disciplinari coinvolte. Nel caso in cui un relatore cessi il rapporto istituzionale con l'Università, lo stesso può mantenere l'impegno fino ad un anno dalla data di cessazione del rapporto; oltre tale scadenza, lo stesso soggetto potrà partecipare unicamente come secondo relatore o controrelatore.
2. Nel caso in cui lo studente non riesca ad individuare un relatore per la propria prova finale, il Direttore di Dipartimento provvede ad assegnarne uno d'ufficio.
3. Lo studente concorda con il relatore l'argomento della tesi. E' cura del relatore indirizzare lo studente verso la modalità più coerente con le sue possibilità e con i tempi di laurea previsti e verificare la coerenza tra contenuti e tipologia di tesi scelta.
4. Il secondo relatore e/o controrelatore vengono nominati dal Direttore di Dipartimento, su proposta del relatore. Il secondo relatore e/o il controrelatore se nominati, forniscono il proprio parere alla Commissione prima della formulazione del voto. L'eventuale secondo relatore e il controrelatore partecipano alla discussione dello specifico elaborato.

Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea

1. Il candidato deve far pervenire presso l'Ufficio Segreteria Studenti, anche telematicamente (in formato PDF), dalla casella di posta dell'Università, o tramite posta, il modulo, della domanda di laurea, compilato in ogni sua parte e vistato dal relatore, contenente il titolo definitivo della tesi e dell'eventuale secondo relatore, almeno 45 giorni, naturali e consecutivi, prima dell'inizio della sessione di laurea come individuata nell'ambito del calendario accademico approvato dal Senato Accademico. In caso di impossibilità del reperimento della firma del relatore in tempi utili per la presentazione della domanda, la stessa potrà essere sostituita da una comunicazione via mail del docente relatore, inviata prima del deposito della domanda di laurea da parte dello studente. In caso di individuazione di un secondo relatore è comunque sufficiente il visto del relatore. Unitamente alla domanda occorre inviare copia della ricevuta del versamento di importo stabilito dal Consiglio dell'Università.
2. Lo studente, all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla prova finale, deve dichiarare, di essere a conoscenza che, per laurearsi, deve aver superato tutte le attività previste dal piano individuale degli studi almeno 15 giorni, naturali e consecutivi, prima dell'inizio della sessione di laurea.
3. Due copie della tesi stampate su supporto cartaceo, entrambe firmate in originale sia dallo studente che dal docente relatore (una per il relatore ed una per la biblioteca di Ateneo) ed una in formato PDF su supporto informatico non riscrivibile (CD-R, DVD) devono essere depositate presso l'Ufficio Segreteria Studenti entro 10 giorni dalla data fissata per la discussione della prova finale. Entro il medesimo termine lo studente deve presentare, la dichiarazione liberatoria della biblioteca, la ricevuta di compilazione del questionario Almalaurea.
4. Qualora lo studente non effettui tutti gli adempimenti necessari per l'ammissione alla seduta di laurea, per poter partecipare alla sessione seguente dovrà presentare una nuova domanda, così come illustrato al precedente comma 1, ed effettuare nuovamente il versamento, detraendo dall'importo previsto per la nuova sessione la quota relativa alla marca da bollo prevista per la pergamena di laurea.

5. Lo studente che, dopo aver presentato domanda di ammissione all'esame di laurea e depositato le copie della tesi entro i termini previsti, non intenda più partecipare all'esame finale, deve presentare, anche in formato elettronico, una dichiarazione di rinuncia indirizzata al Direttore di Dipartimento. Per l'iscrizione ad una sessione successiva, lo studente, nella comunicazione di rinuncia, deve indicare la sessione di laurea in cui intende sostenere la prova finale.
6. I termini e le scadenze indicati al presente articolo sono perentori e non sono ammesse deroghe di alcun tipo, fatte salve, limitatamente a quelli indicati ai precedenti commi 2 e 3, gravi circostanze eccezionali e non prevedibili adeguatamente motivate per le quali ogni tipo di valutazione è rimessa al Direttore di Dipartimento.

TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 19 – Elenco delle attività formative

Denominazione	Modulo	Tipo di Attività	Ore	Obiettivi Formativi specifici
Scenari economici		LEZ	54	L'insegnamento fornisce gli strumenti per la comprensione del funzionamento dell'economia globale, evidenziando gli elementi che determinano lo sviluppo reale e finanziario sia delle imprese che delle nazioni, ponendo particolare attenzione alla discussione di casi pratici.
Marketing communication		LEZ	54	Questo insegnamento fornisce gli strumenti funzionali ad avvicinare le aziende ai loro clienti sia nel settore B2B e B2C. Per raggiungere tali obiettivi formativi verranno in particolare analizzati seguenti temi: La pubblicità; La vendita diretta; I canali di distribuzione; La promozione; Il direct marketing; Le relazioni pubbliche; Le sponsorizzazioni.
Management pubblico		LEZ	36	L'insegnamento parte dalla considerazione che il settore pubblico, almeno ad iniziare dagli anni Novanta ha presentato cambiamenti significativi che impongono una rilettura complessiva del ruolo e delle funzioni dei soggetti che agiscono al suo interno. In questa prospettiva, il management pubblico rappresenta un insieme di metodi e tecniche di gestione organizzativa sempre più improntati ai criteri manageriali di efficienza, produttività e, di soddisfazione del cittadino, che diventa utente e cliente dei servizi erogati dalle amministrazioni. L'insegnamento si propone di illustrare i

				modelli di good management pubblico.
Organizzazione per i processi di crescita		LEZ	36	L'insegnamento si propone di fornire strumenti volti alla comprensione dei processi di crescita aziendale.
Finanza aziendale, controllo e business planning		LEZ	36	Il corso in oggetto si propone di valutare il contributo delle scelte aziendali alla creazione del valore dell'impresa. A questo scopo verranno illustrati i principali criteri di valutazione del capitale economico delle aziende. In seguito, si procederà a individuare le principali grandezze di natura economica e finanziaria, che meglio consentono di apprezzare lo stato di salute delle aziende. Infine, si descriveranno le più consolidate tecniche di business planning, che consentono di valutare le condizioni di economicità e la sostenibilità finanziaria dei progetti di sviluppo futuri.
Etica dello sviluppo sostenibile		LEZ	36	Il corso vuole far riflettere criticamente sulle strutture del pensiero politico, economico e sociale contemporaneo e farlo interrogare sulle questioni più generali e sul contesto più ampio da cui in parte anche le scelte più legate al territorio e all'impresa dipendono. Un primo nucleo di lezioni si centrerà sull'analisi storico-critica che concerne le nozioni di progresso, sviluppo, crescita, mercato. Un secondo nucleo di lezioni sarà dedicato più strettamente al tema dei limiti dello sviluppo (parlare di etica significa parlare di limiti), sia sotto il profilo del rispetto dell'ambiente sia sotto il profilo delle modalità di allocazione delle risorse.
Consumer behaviour		LEZ	36	L'insegnamento si concentra sull'analisi del processo decisionale del consumatore e sulla percezioni del valore, evidenziando le principali cause alla base dei gap tra il valore desiderato, valore atteso e il valore percepito.
Diritto del commercio internazionale	-	LEZ	54	Il corso mette a disposizione degli studenti l'apprendimento delle più significative forme di cooperazione giuridica transfrontaliera tra enti territoriali nell'ambito e al di fuori dell'Unione europea, con specifico approfondimento dedicato all'esperienza degli enti territoriali italiani nell'arco alpino.
Diritto pubblico dell'economia	-	LEZ	36	Il Corso in Diritto pubblico dell'economia mira a fornire un quadro sintetico della costituzione economica dello Stato italiano e dei principali modelli normativi

				attraverso cui si svolge l'intervento dello Stato nell'economia, con un focus autonomo sulle forme di intervento nelle realtà territoriali locali
Analisi dei dati	-	LEZ	54	Il corso fornisce agli studenti i metodi e gli strumenti per l'analisi, l'interpretazione, la sintesi e la trasmissione dei dati economici rilevanti a livello macro economico e micro economico. L'inquadramento teorico dei vari strumenti è costantemente accompagnato dall'applicazione pratica, in cui gli studenti si esercitano su dati rilevanti in vari contesti economici e territoriali. Particolare attenzione viene dedicata ai dati relativi al fenomeno del turismo in luoghi di montagna.
Economia dell'innovazione	-	LEZ	36	L'insegnamento fornisce gli strumenti per la comprensione dei processi di innovazione e di diffusione della conoscenza con particolare attenzione al ruolo delle istituzioni e delle organizzazioni pubbliche, all'influenza del mercato e del territorio, alla gestione della commercializzazione dei beni e servizi con alto contenuto di conoscenza.
English for business	-	LEZ	36	L'analisi si concentra sulla comunicazione fra interlocutori asimmetrici, tipica delle organizzazioni gerarchiche. La valutazione si basa sull'applicazione dei temi sviluppati per dimostrare la padronanza della lingua inglese ai livelli C.E.F. B2-C1.
Storia dei sistemi territoriali	-	LEZ	36	Il corso affronterà i nodi fondamentali della storia dei territori in età contemporanea, con specifico riferimento all'identità dell'arco alpino, analizzando i comportamenti delle comunità organizzate in culture particolaristiche, frutto del rapporto con ambienti montani definiti a livello naturale, che hanno prodotto forme di economia ed assetti istituzionali propri
Sviluppo internazionale delle PMI	-	LEZ	54	Il corso prende le mosse dall'analisi dello sviluppo economico italiano degli ultimi decenni, confrontando l'esperienza del settore manifatturiero con quella del settore turistico. Il corso si concentra su come valutare potenzialità di un Paese per lo sviluppo delle singole imprese, attraverso l'analisi delle caratteristiche politiche, economiche, sociali e tecnologiche. La discussione di casi aziendali e la realizzazione di lavori di gruppo saranno l'occasione per focalizzare l'attenzione su alcuni mercati particolarmente interessanti come la Cina, il Brasile, l'India e la Russia.

Brand management	-	LEZ	36	Il corso si articola in due parti. La prima affronta il brand management, approfondendone l'applicazione a vari contesti territoriali: stati, regioni, città, quartieri (place branding); la seconda fornisce agli studenti strumenti e metodi per impostare le strategie di comunicazione dei territori, con specifico riferimento ai territori turistici di montagna. L'inquadramento teorico è costantemente accompagnato da esercitazioni, così che gli studenti hanno l'opportunità di sperimentare i campi di applicazione delle teorie e dei modelli appresi.
English for business - Advanced	-	LEZ	36	L'analisi si concentra sulla negoziazione di accordi in contesti ove la mancanza di fiducia reciproca è problematica. La valutazione si basa sull'applicazione dei temi sviluppati per dimostrare la padronanza della lingua inglese al livello C.E.F. C1 o superiore.
Politiche sociali e del lavoro	-	LEZ	36	Il corso ha come obiettivo fornire agli studenti gli strumenti per la comprensione e l'analisi delle politiche pubbliche. Ciò presuppone l'acquisizione di conoscenze specifiche relative ai principali modelli di processi decisionali, alle modalità e ai limiti dei processi di implementazione, ai differenti tipi di valutazione delle policies, nonché all'acquisizione dei principali metodi di analisi degli attori e delle strutture coinvolte. La seconda parte del corso mira, anche sulla scorta delle conoscenze acquisite nella parte introduttiva, a promuovere le capacità di comprensione e analisi critica delle dinamiche evolutive del sistema di welfare italiano in prospettiva comparata. Particolare attenzione verrà posta al tema delle politiche del lavoro e di "social innovation" come elementi di sviluppo del territorio che prevedano il coinvolgimento attivo sia delle autorità pubbliche, sia di soggetti privati.
Economia e politica dello sviluppo locale	-	LEZ	54	L'insegnamento mira a fornire le principali conoscenze in materia di sviluppo locale sotto i profili teorico e applicato, nonché favorire una visione critica dei principali modi di intervento da parte delle autorità di governo dell'economia, con un particolare focus sull'azione dei governi locali.

TITOLO III – PIANI DI STUDIO

Art. 20 – Piano di studio – Immatricolati al primo anno nell'a.a. 2016/2017.

Curriculum Sviluppo del territorio

Primo anno (2016/2017)

PRIMO SEMESTRE	SSD	CFU	SECONDO SEMESTRE	SSD	CFU
Diritto del commercio internazionale	IUS/13	9	Economia e politica dello sviluppo locale	SECS-P/06	9
Analisi dei dati	SECS-S/03	9	Sviluppo internazionale delle PMI	SECS-P/07	9
Politiche sociali e del lavoro	SPS/04	6	English for business	L-LIN/12	6
Storia dei sistemi territoriali	SECS-P/12	6	Management pubblico	SECS-P/07	6
TOT		30	TOT		30

Totale crediti primo anno: 60

Secondo anno (2017/2018)

PRIMO SEMESTRE	SSD	CFU	SECONDO SEMESTRE	SSD	CFU
Scenari economici	SECS-P/02	9	English for business - Advanced	L-LIN/12	6
Marketing communication	SECS-P/08	9	Opzionale 2*		6
Diritto pubblico dell'economia	IUS/05	6	Lavoro finale		18
Opzionale 1*		6			
TOT		30	TOT		30

Totale crediti secondo anno: 60

*Gli insegnamenti opzionali consigliati dal corso di studi verranno successivamente comunicati

TOTALE CFU: 120

Curriculum Mercato e impresa

Primo anno (2016/2017)

PRIMO SEMESTRE	SSD	CFU	SECONDO SEMESTRE	SSD	CFU
Diritto del commercio internazionale	IUS/13	9	Economia e politica dello sviluppo locale	SECS-P/06	9
Analisi dei dati	SECS-S/03	9	Sviluppo internazionale delle PMI	SECS-P/07	9
Brand management	SECS-P/08	6	English for business	L-LIN/12	6
Economia dell'innovazione	SECS-P/06	6	Organizzazione per i processi di crescita	SECS-P/10	6
TOT		30	TOT		30

Totale crediti primo anno: 60

Secondo anno (2017/2018)

PRIMO SEMESTRE	SSD	CFU	SECONDO SEMESTRE	SSD	CFU
Scenari economici	SECS-P/02	9	English for business - Advanced	L-LIN/12	6
Marketing communication	SECS-P/08	9	Opzionale 2*		6
Finanza aziendale, controllo e business planning	SECS-P/09	6	Lavoro finale		18
Opzionale 1*		6			
TOT		30	TOT		30

Totale crediti secondo anno: 60

*Gli insegnamenti opzionali consigliati dal corso di studi verranno successivamente comunicati

TOTALE CFU: 120

Curriculum Internazionale

Primo anno (2016/2017)

PRIMO SEMESTRE	SSD	CFU	SECONDO SEMESTRE	SSD	CFU
Diritto del commercio internazionale	IUS/13	9	Economia e politica dello sviluppo locale	SECS-P/06	9
Analisi dei dati	SECS-S/03	9	Sviluppo internazionale delle PMI	SECS-P/07	9
Economia dell'innovazione	SECS-P/06	6	English for business	L-LIN/12	6
Storia dei sistemi territoriali	SECS-P/12	6	Etica dello sviluppo sostenibile	SPS/01	6
TOT		30	TOT		30

Totale crediti primo anno: 60

Secondo anno (2017/2018)

PRIMO SEMESTRE	SSD	CFU	SECONDO SEMESTRE	SSD	CFU
Scenari economici	SECS-P/02	9	English for business - Advanced	L-LIN/12	6
Marketing communication	SECS-P/08	9	Opzionale 2*		6
Consumer behaviour	M-PSI/05	6	Lavoro finale		18
Opzionale 1*		6			
TOT		30	TOT		30

Totale crediti secondo anno: 60

*Gli insegnamenti opzionali consigliati dal corso di studi verranno successivamente comunicati

TOTALE CFU: 120